

Rapporto

numero
7206 R

data
14 novembre 2016

Dipartimento
EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

**della Commissione speciale scolastica
sull'iniziativa parlamentare 23 novembre 2015 presentata nella forma
elaborata da Nicola Pini e cofirmatari per la modifica dell'art. 30 della
Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione
professionale (Lorform) del 4 febbraio 1998
(v. messaggio 12 luglio 2016 n. 7206)**

I. LE PROPOSTE DELL'INIZIATIVA

L'iniziativa parlamentare in forma elaborata presentata in data 23 novembre 2015 propone la modifica del cpv. 1 dell'art. 30 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale (Lorform) del 4 febbraio 1998.

Attualmente il cpv. 1 dell'art. 30 della Lorform recita:

All'attività di orientamento dei giovani collaborano le direzioni scolastiche, i docenti e i servizi del Cantone interessati all'attività orientativa.

Per contro la modifica proposta dagli iniziativaisti è del seguente tenore:

All'attività di orientamento dei giovani collaborano le direzioni scolastiche, i docenti, i servizi del Cantone interessati all'attività orientativa, le associazioni genitori e le organizzazioni del mondo del lavoro.

Attraverso la modifica dell'art. 30 della Lorform, gli iniziativaisti intendono sistematizzare e ottimizzare l'interazione e la collaborazione tra il servizio di orientamento, i giovani, le loro famiglie e il mondo del lavoro (organizzazioni professionali, associazioni di categoria, sindacati). L'obiettivo è di migliorare i risultati complessivi del processo di orientamento mediante il coinvolgimento e la responsabilizzazione degli attori coinvolti, a beneficio dell'attività degli orientatori e nell'ottica di conferire più potere contrattuale al servizio di orientamento.

A supporto della proposta, gli iniziativaisti indicano i seguenti motivi:

- essi constatano una carenza di conoscenza e consapevolezza sulle molte opportunità di qualità e di carriera presenti nell'ambito della formazione professionale (e in particolare dell'apprendistato, considerato meno interessante rispetto alle scuole di formazione generale del secondario II);
- essi ritengono che l'attività di orientamento debba fondarsi su conoscenze approfondite del mondo del lavoro. Per questa ragione a loro dire è necessario avvicinare l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) alle varie realtà e attività economiche, promuovendo presso il servizio di orientamento una migliore conoscenza del mondo del lavoro;

- una conoscenza approfondita del mercato del lavoro da parte del servizio di orientamento permette, secondo gli iniziattivisti, una migliore valorizzazione delle capacità dei giovani, rendendoli più 'appetibili' per le imprese e contrastando così il fenomeno della mancanza di manodopera qualificata;
- i contatti tra il servizio di orientamento e il mondo del lavoro sono ritenuti dagli iniziattivisti saltuari e lasciati spesso all'iniziativa dei singoli. Lo stesso vale per il mondo della scuola, giudicato come poco propenso al dialogo;
- secondo gli iniziattivisti i genitori appaiono come distanti e disinteressati: devono quindi essere informati, sensibilizzati e responsabilizzati;
- secondo gli iniziattivisti è necessario concretizzare gli auspici formulati dalla Commissione speciale scolastica in merito agli atti parlamentari di Gianrico Corti per il Gruppo PS (*Libera scelta della professione, consapevole dei settori maggiormente disponibili*) e di Marco Passalia per il Gruppo PPD (*Formiamo e orientiamo i giovani dove ci sono concrete prospettive di lavoro*).

A conferma di quanto richiesto dagli iniziattivisti sono interessanti le parole di Gianni Ghisla (economista e ricercatore della formazione), che rispondendo ad un'intervista dice che *"oggi ci sono le condizioni affinché il partenariato alla base del sistema della formazione professionale possa finalmente funzionare. Ma affinché ciò avvenga è indispensabile una chiara volontà da parte degli attori coinvolti: i rappresentanti del mondo del lavoro, l'ente pubblico, e anche la società civile"*¹.

II. RESPONSABILITÀ

L'importanza delle organizzazioni del mondo del lavoro

In un contesto sempre più difficile del nostro mercato del lavoro, la formazione professionale assume con il passare del tempo un ruolo sempre più fondamentale nella pianificazione del futuro dei giovani che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro. Nella valutazione degli iniziattivisti, pur riconoscendo l'importante lavoro svolto dagli orientatori professionali, si è ritenuto fondamentale inserire nel gremio preposto alle scelte della politica dell'orientamento professionale chi quotidianamente tratta ed è confrontato con il tessuto lavorativo locale.

Con questa iniziativa, i deputati che professionalmente sono attivi all'interno di associazioni di categoria e sindacali, ritengono importante responsabilizzare tutti gli attori attivi nel mondo del lavoro andando a fissare la collaborazione tra il servizio dell'orientamento e le stesse organizzazioni. Si può ritenere che inserendo le organizzazioni di categoria all'interno di questa legge, si andrebbe ad aumentare quel processo di sensibilizzazione avviato dal Servizio dell'orientamento nei confronti delle aziende mentre il coinvolgimento delle organizzazioni dei lavoratori potrebbe aiutare a meglio prevenire quelle problematiche spesso denunciate dai sindacati.

Inoltre, la partecipazione al processo di orientamento di tutti questi attori, quotidianamente a contatto con le dinamiche e le specificità del mondo del lavoro, contribuisce sicuramente a meglio consigliare e indirizzare gli allievi.

¹ In *Fare Impresa*, Numero 12 – Ottobre 2016, p. 14.

L'importanza delle famiglie

Nel processo formativo dei giovani, prima ancora dello stato e delle organizzazioni dei lavoratori, è prioritario sia il coinvolgimento che la responsabilizzazione delle famiglie. Secondo quanto riferito da chi opera al fronte, sono troppi i genitori distanti e disinteressati che delegano impropriamente compiti e scelte educative alla scuola. Ci si trova spesso confrontati con una forte pressione esercitata nei confronti dei docenti che oltre a dover svolgere il proprio ruolo di insegnanti si trovano a tutti gli effetti a dover seguire i propri allievi in decisioni che di fatto competono solo ed unicamente alle famiglie. In questo senso la proposta degli iniziativaisti di includere le associazioni dei genitori all'interno dell'art. 30 della Legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale raggiungerebbe il duplice scopo di coinvolgimento e responsabilizzazione dei genitori, così da poter consigliare al meglio i propri figli. Non è infatti rara la presenza di pressioni più o meno insistenti (talvolta fondate anche su una conoscenza insufficiente delle opportunità dei vari percorsi formativi), le quali ancora troppo spesso portano – purtroppo – gli allievi a decidere per il prosieguo degli studi quando invece vorrebbero intraprendere un apprendistato.

L'importanza della politica

Nella citata intervista, Gianni Ghisla, indica pure il ruolo importante che la politica dovrebbe assumersi nell'ambito della formazione professionale responsabilizzando maggiormente le istituzioni e la politica.

Nello specifico propone, tra le altre cose, analogamente a quanto già avviene a livello delle camere federali, la costituzione di un gruppo di parlamentari che in Gran Consiglio assuma e difenda le sorti della formazione professionale, facendola diventare un vero elemento strategico per lo sviluppo futuro del Cantone: una componente della politica di promozione economica.

Sostanzialmente Ghisla, vuole evitare, e i sottoscritti commissari condividono le preoccupazioni, quanto accaduto negli anni '50, in piena ricostruzione postbellica, quando si profilava *“concretamente la possibilità di relegare alla storia passata la povertà e l'arretratezza che così lungamente hanno penalizzato il Cantone e la sua gente. Il Cantone, nonostante i molti moniti, scelse la via per così dire veloce e “facile”, del facile guadagno, quella del lavoro a basso valore aggiunto, dei capitali in fuga dall'Italia, della speculazione edilizia, ecc. A farne le spese, nuovamente, il lavoro, quello qualificato e di conseguenza, la formazione professionale, relegata in second'ordine e costretta a languire fino agli anni '80. La politica fece la sua parte, soprattutto quella formativa, rincorrendo il miraggio del prestigio accademico e privilegiando la via liceale. Così la questione oltre ad essere economica, si fece eminentemente culturale”*².

III. CONCRETIZZARE GLI AUSPICI DELLE MOZIONI CORTI E PASSALIA

L'iniziativa di Nicola Pini e cofirmatari chiede sostanzialmente la concretizzazione di due atti parlamentari presentati e già parzialmente approvati dal Gran Consiglio.

Mozione di Gianrico Corti a nome del Gruppo PS “Libera scelta della professione, consapevole dei settori maggiormente disponibili”

Il collega Corti e cofirmatari a nome del gruppo socialista presentarono una mozione chiedendo di attivare un *“osservatorio ad aggiornamento costante, costituito da un gruppo*

² Ivi., p. 15 seg.

di lavoro misto (orientamento, scuola, organizzazioni professionali e mondo economico) con soluzioni operative (accanto a incontri, visite, stage) affinché nel periodo dove si maturano le scelte siano conosciuti e valutati (non solo dai giovani, ma anche dalle famiglie) pure, e in particolare, quei settori dove si lamentano attualmente vuoti di occupazione rispetto alle offerte (ad esempio nella sanità, nel turismo, nell'edilizia, nell'industria e nell'artigianato), promuovendo l'offerta di percorsi formativi poco frequentati, ma aperti ad occupazione maggiormente sicure nel futuro".

Mozione di Marco Passalia a nome del Gruppo PPD+GG "Formiamo e orientiamo i giovani dove ci sono concrete prospettive di lavoro"

Il deputato Marco Passalia chiese nel suo atto *"di valutare la riorganizzazione del servizio di orientamento per meglio gestire le informazioni e le opportunità professionali per i nostri giovani"*. In particolare integrando in enti istituzionali già esistenti una piattaforma di dialogo tra amministrazione, economia, sindacati; coordinando tutti gli uffici preposti a monitorare il mondo del lavoro; introducendo un sistema di accompagnamento e orientamento ancor più legato al mondo del lavoro; rivedendo il servizio di orientamento affinché fornisca le giuste direttive e raccogliere le reali opportunità professionali

La posizione del Governo sugli atti parlamentari Corti e Passalia

Il Governo propose di bocciare le mozioni in quanto l'accoglimento delle stesse sarebbe andato a *"sovrapporsi a quello della Commissione cantonale della formazione professionale, che già vede al suo interno rappresentati l'orientamento, le scuole, le organizzazioni professionali e il mondo economico"*.

La decisione del Gran Consiglio

Il Parlamento, contrariamente al Governo, decise di accogliere parzialmente le due mozioni in quanto *"le mutazioni nel mercato del lavoro richiedono lo sviluppo di una miglior capacità di previsione verosimilmente possibile solo grazie ad una stretta collaborazione con le associazioni di categoria affinché le informazioni fornite dal servizio di orientamento possano essere puntuali e di qualità"*.

IV. SITUAZIONE ATTUALE

Secondo il Governo la proposta di modifica legislativa tende a includere le associazioni dei genitori e le organizzazioni del mondo del lavoro tra gli attori che collaborano all'attività di orientamento. Rispetto alla situazione attuale, la proposta di modifica formalizza una situazione che nei fatti è già in essere. Nel messaggio viene spiegato come la partecipazione delle associazioni dei genitori all'attività di orientamento avviene in diverse occasioni, ad esempio nell'ambito di Espoprofessioni oppure del gruppo di lavoro 'educazione alle scelte' che ha curato l'implementazione di questo programma nella scuola media e all'interno del quale la Conferenza cantonale dei genitori dispone di un rappresentante. Inoltre, i genitori partecipano all'attività di orientamento nel corso delle serate informative destinate alle famiglie e durante lo svolgimento delle consulenze di orientamento, alle quali sono invitati a intervenire; nel 2015 2'196 giovani hanno svolto la consulenza in presenza dei genitori, vale a dire il 35.9% di tutti gli utenti dell'UOSP.

Riguardo invece alle organizzazioni del mondo del lavoro si osserva che queste ultime partecipano al processo di orientamento in diverse occasioni, tra le quali si possono menzionare: la campagna annuale di collocamento, l'organizzazione degli stage in azienda proposti dall'UOSP ai giovani che stanno intraprendendo una carriera

professionale, gli eventi informativi proposti in collaborazione con associazioni del mondo del lavoro e aziende, l'organizzazione di Espoprofessioni e gli eventi associati alla manifestazione (ad esempio l'evento *15' Face to face - Incontro tra giovani e aziende*, tenutosi per la prima volta lo scorso anno e che ha permesso un incontro diretto tra aziende e giovani al IV anno di scuola media interessati a intraprendere un tirocinio).

Oggi il "processo" di orientamento che avviene nelle scuole obbligatorie (Medie) e scuole superiori semplicemente non prevede il coinvolgimento in senso stretto delle organizzazioni di categoria: l'alunno interessato a un mestiere o a un ramo economico, viene sensibilizzato dall'orientatore sulle possibilità di scelta formative e professionali e, se del caso, viene aiutato nella ricerca di uno stage di orientamento presso un'azienda presente nei database degli orientatori. Non c'è insomma uno scambio di database o un contatto con le organizzazioni di categoria. L'allievo va dall'orientatore che gli fornisce supporto, fine. Le organizzazioni di categoria non sanno quanti allievi vogliono informazioni su un settore o su quali mestieri. Gli unici dati in possesso alle organizzazioni di categoria sono quelli ufficiali che vengono rilasciati durante le conferenze stampa primaverili del DECS.

V. DISCUSSIONE COMMISSIONALE

La Commissione condivide la necessità espressa dagli iniziativaisti di modificare l'art. 30 della Lorform e condivide quando affermato dal Consiglio di Stato nel suo rapporto, quando dichiara che la proposta è ritenuta adeguata e ragionevole. Vi è un per contro una maggior positività a riguardo sulle possibilità di impatto che questa modifica legislativa può avere a favore della formazione professionale. Questo perché si ritiene che il coinvolgimento sia delle organizzazioni del mondo del lavoro che dei genitori debbano per forza responsabilizzare tutti coloro che hanno a che fare con i futuri giovani lavoratori.

Il Consiglio di Stato nel suo rapporto insiste nel dire che per raggiungere gli scopi che si sono prefissati gli iniziativaisti è necessario insistere con un importante lavoro di rete attraverso la collaborazione tra gli attori istituzionali. La commissione condividendo questa impostazione ritiene però che questa modifica di legge vada proprio nella direzione auspicata andando ad inserire un principio che fino a questo momento altro non è che una buona intenzione.

La Commissione si sente di non relativizzare l'affermazione secondo cui il mondo della scuola sarebbe poco aperto e poco propenso al dialogo con il mondo del lavoro. Questa non vuole essere una critica severa e unilaterale nei confronti della scuola ma piuttosto uno spunto di riflessione che deve servire anche alla politica per capire come orientarsi per tempo nella formazione dei futuri giovani lavoratori.

Nel messaggio il Consiglio di Stato ritiene inoltre che le mozioni Corti e Passalia siano state concretizzate nel corso degli ultimi anni. L'unica proposta contenuta nelle conclusioni del rapporto del collega Caprara che non trova neppure oggi il sostegno è quella relativa la possibilità di proporre annualmente Espoprofessioni. Questa manifestazione è molto apprezzata sia dai giovani che dalle loro famiglie e il fatto di proporla ogni due anni può risultare penalizzante per gli allievi che si ritrovano a visitarla quando frequentano la terza media.

VI. CONCLUSIONI

La Commissione speciale scolastica, riunitasi in data 14 novembre 2016, ha ritenuto che quanto richiesto nell'iniziativa elaborata presentata dal deputato Nicola Pini e cofirmatari, ossia la modifica dell'art. 30 della Lrform, sia giustificata, ragionevole e adeguata.

La Commissione speciale scolastica, invita dunque il Gran Consiglio ad approvare il messaggio del 12 luglio 2016 n. 7206 che propone di accogliere l'iniziativa parlamentare in oggetto.

Per la Commissione speciale scolastica:

Giorgio Fonio e Fabio Käppeli, relatori
Cedraschi - Celio - Franscella - Guerra - Guscio -
Merlo - Morisoli - Ortelli - Peduzzi - Pellanda -
Polli - Pugno Ghirlanda - Robbiani

Disegno di

LEGGE

sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale (Lorform) del 4 febbraio 1998; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- vista l'iniziativa parlamentare 23 novembre 2015 presentata nella forma elaborata da Nicola Pini e cofirmatari;
- visto il messaggio 12 luglio 2016 n. 7206 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 14 novembre 2016 n. 7206 R della Commissione speciale scolastica,

d e c r e t a :

I.

La legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale (Lorform) del 4 febbraio 1998 è modificata come segue:

Art. 30 cpv. 1

¹All'attività di orientamento dei giovani collaborano le direzioni scolastiche, i docenti, i servizi del Cantone interessati all'attività orientativa, le associazioni dei genitori e le organizzazioni del mondo del lavoro.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.